

che qui, dove ce n'era bisogno più che altrove, la vita e il costume hanno subito un rivolgimento profondo e senza possibilità di ritorni».

L'esperienza sarda Parole che tornano attuali, ora che "Sardus Paper" celebra il suo primo anno di vita dedicando un numero al grande giornalista toscano che passò oltre cinque anni della sua infanzia a Nuoro. Classe 1909, Indro Montanelli era

Angelino Mereu ideatore e curatore della collana "Sardus Paper" pubblicata dall'editore Nardini di Firenze

quanto costi, nel cuore dell'isola, gli ultimi due anni delle elementari e i successivi tre del liceo-ginnasio. «Un'esperienza, quella sarda, che Montanelli, in numerosi articoli e interviste, ha sempre ricordato con affetto e ha sempre rammentato come importante per la formazione del suo carattere» sottolinea Angelino Mereu, ideatore e curatore della collana di testi sulla Sardegna "Sardus Paper", Nardini editore, Firenze. Una rivista senza scopo

rio, 60/70 copie appena di ogni numero.

Il Circolo dei sardi Classe 1956, nato a Orani, dal 1975 di casa a Firenze, Mereu è il presidente dell'Acsit, l'Associazione culturale dei sardi in Toscana. Bibliofilo e collezionista d'arte, diversi anni fa acquistò vari numeri del "Giornalino della Domenica" degli anni '20 per le copertine illustrate da Edina Altara, Mario Mossa De Murta, Remo Branca, Pino Me-

compare Sestilio e la madre Maddalena Doddoli; il liceo Asproni, una pagella del giornalista; un primo piano di Indro Montanelli e una illustrazione di Paolo Curreli, "Raffaele e il treno"

bambini citati erano Martino Offeddu, Graziano Guiso, Nino Fuddas, Giannetto Guiso, Michele e Totore Daddi... i "birbaccioni" compagni di scuola che il giornalista ricordava con affetto nel suo libro "Tagli su misura", edito dalla Rizzoli nel 1960. È di quel volume il capitolo che "Sardus Paper" ripropone ora ai suoi lettori, corredandolo con le illustrazioni di Paolo Curreli, grafico, artista, giornalista della Nuova Sardegna. Nato a Nuoro nel 1958, anche lui ha visto «due

to a mettere in cantiere i prossimi volumi, dopo questo primo anno di attività, dall'esordio nel gennaio 2023 con il numero "Ascensione al Monte Serpeddi (1874)" di Francesco Salino, passando per "Donne italiane. Le sarde" di Giuseppe Dessì, "Due novelle" di Giuseppina Coroneo, e tante, tante altre chicche per scoprire una Sardegna inedita o poco conosciuta. Altre ne arriveranno: con i viaggiatori stranieri del secolo scorso, con Max Leopold Wagner, con Grazia Deledda...

Stenotipisti, fonici e trascrittori in sciopero giovedì la macchina della giustizia si ferma

Protesta a Roma. **I dipendenti nuoresi:** «Giusta stabilizzazione dopo oltre 25 anni di lavoro»



Un'aula del palazzo di giustizia

Nuoro Il 18 gennaio la giustizia si ferma. Fonici, trascrittori e stenotipisti addetti ai servizi di documentazione degli atti processuali saranno in piazza a Roma per protestare contro le condizioni di lavoro precarie e inadeguate alla delicatezza del servizio che prestano con competenza e professionalità in tutti i tribunali italiani. Al tribunale di Nuoro sono assegnati cinque professionisti, di-

pendenti della società Nuovi Orizzonti di Taranto che quel giorno assicureranno udienze con detenuti, casi di "codice rosso" e direttissime. Al livello regionale i dipendenti sono circa 35: una a Lanusei, una ventina a Cagliari e altri una decina a Sassari. «Non è più possibile lavorare per appalto - dice Agostino Mattu, portavoce dei lavoratori nuoresi -. Il ministero aveva promesso aperture per la stabi-

Il 18 gennaio la protesta in piazza

lizzazione della nostra occupazione e invece è ancora tutto fermo». A questo si aggiunge la confusione generata dall'attuazione della riforma Cartabia che si ripercuote sulle lavoratrici e sui lavoratori in appalto alle prese con l'utilizzo dei nuovi impianti senza aver ricevuto una formazione adeguata e certificata. Si chiedono chiarimenti anche sui tagli alle spese del ministero della Giustizia,

previsti nella legge di bilancio 2024 che potrebbero incidere sui livelli salariali e occupazionali. A proclamare lo sciopero nazionale i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasporti «dopo che il dicastero, pur avendo risposto positivamente alla richiesta sindacale di internazionalizzare di 1.500 fonici, trascrittori e stenotipisti impiegati nell'appalto, non ha ancora dato avvio al processo di internazionalizzazione, né paventato una precisa e concreta prospettiva temporale per la stabilizzazione dell'occupazione». I sindacati rivendicano l'avvio di una procedura di internazionalizzazione che preveda l'assunzione da parte del Ministero della Giustizia di tutte

le lavoratrici e di tutti i lavoratori impiegati nell'appalto; la garanzia che, nella fase di attuazione della Riforma Cartabia e di gestione del servizio in appalto, rimangano invariati i livelli occupazionali e salariali attuali; la richiesta di erogazione, da parte dello stesso Ministero, di un percorso di formazione che certifichi le professionalità. Su tutti questi temi i sindacati chiedono l'attivazione di un tavolo di contrattazione. Ad oggi, nonostante il pronunciamento di una disponibilità da parte del Ministero della Giustizia, nulla è stato concretizzato. Dopo lo sciopero di giovedì si preannunciano nuove attività da mettere in campo per chiudere la vertenza.

FONICI, TRASCRITTORI E STENOTIPISTI FORENSI

DAL **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**
NESSUNA RISPOSTA CONCRETA

**LE PAROLE
NON BASTANO
PIU'**

SCIOPERO
GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2024
CON PRESIDIO A ROMA IN PIAZZA CAVOUR

**FILCAMS CGIL FISASCAT CISL E UILTRASPORTI
CHIEDONO**

L'INTERNALIZZAZIONE DI TUTTE LE LAVORATRICI E I
LAVORATORI, NESSUNO ESCLUSO!

UN **TAVOLO PERMANENTE** DI CONTRATTAZIONE CON IL
MINISTERO DI GIUSTIZIA.

GARANZIE SUL MANTENIMENTO DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI E
SALARIALI DELL'APPALTO.



**È L'ORA DI METTERE FINE ALLA PRECARIETÀ DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEL COMPARTO,
OFFRIRE LORO CONDIZIONI DI LAVORO MIGLIORI E RICONOSCERE L'IMPORTANZA E LA DELICATEZZA
DEL SERVIZIO CHE SVOLGONO CON COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ.**